

CAMPA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:
a quanto risulta all'interrogante l'Amministrazione della pubblica sicurezza si rifiuta di applicare l'articolo 42-*bis* del decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151, introdotto dalla legge 24 dicembre 2003 n. 350, che prevede che «il genitore con figli minori fino a tre anni di età dipendente di amministrazioni pubbliche di cui l'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, può essere assegnato a richiesta, anche in modo frazionato e per un periodo non superiore a tre anni, ad una sede di servizio ubicata nella stessa provincia o regione nella quale l'altro genitore esercita la propria attività lavorativa, subordinatamente alla sussistenza di un posto vacante e disponibile di corrispondente posizione retributiva, e previo assenso delle amministrazioni di provenienza e destinazione. L'eventuale dissenso deve essere motivato. L'assenso o il dissenso devono essere comunicati all'interessato entro trenta giorni dalla domanda; il rifiuto di riconoscere tale diritto al personale della polizia di Stato è stato motivato da considerazioni che appaiono all'interrogante difficilmente condivisibili e da una discutibile interpretazione della normativa secondo la quale il provvedimento sarebbe valido solamente nelle assegnazioni ad altre Amministrazioni e non nelle assegnazioni ad una sede diversa dalla medesima Amministrazione;

in seguito a successivi interventi, nella passata legislatura, il 30 giugno 2005, il sottosegretario Saporito in Commissione XI Lavoro, precisò che la citata norma posta a tutela dell'infanzia, della maternità e della famiglia ha valore anche per gli agenti di polizia. Un atto importante che avrebbe dovuto definire il problema anche perché sottolineava un principio costituzionale -:
se non intenda porre fine a questa grave sperequazione che danneggia gravemente una categoria di servitori dello Stato, dando precise istruzioni per la doverosa applicazione dell'articolo 42-*bis* decreto legislativo n. 151 del 2001, anche nei confronti del personale della polizia di Stato, considerato che così facendo, il Governo attuerebbe una politica concreta a favore della famiglia, passando finalmente dalle enunciazioni dei principi alla concretezza dei fatti.

(4-00547)